

Bollettino N° 84
PER ROMPERE IL BAVAGLIO
UNA ALTERNATIVA DI OPINIONE

Dipartimento di Arauca, Colombia 25 Settembre 2007

PRIMA UDIENZA REGIONALE DELLA COMMISSIONE DEI DIRITTI UMANI DEL
CONGRESSO SULLE VITTIME DEI CRIMINI DI STATO E DELLA GUERRA SPORCA
PARAMILITARE

Con un ulteriore sforzo del popolo araucano, dopo molti tentativi, nella regione si realizza la prima udienza sulle vittime del paramilitarismo, che noi ed altre regioni abbiamo chiamato vittime dei crimini di stato, perché sempre abbiamo mantenuto questa posizione e denunciato che la guerra sporca paramilitare è una politica di stato che storicamente è riconosciuta come terrorismo di stato, attuata dai diversi governi antidemocratici di estrema destra dell'oligarchia in alleanza con l'impero. L'udienza si terrà il giorno 27 Settembre a Saravena, municipio rappresentativo per il suo alto livello di organizzazione sociale ed, inoltre, per essere uno dei più repressi dalle politiche di sicurezza democratica. Con questo sforzo speriamo di contribuire a costruire un vero movimento nazionale delle vittime dei crimini di stato, a togliere dall'anonimato l'orrendo periodo di imposizione del paramilitarismo nella regione, con la compiacenza e complicità sfacciata delle forze militari, delle transnazionali del petrolio, del governo nazionale di Pastrana e di Uribe e dei governi locali imposti dalla parapolitica, che ci hanno lasciato la spaventosa cifra di più di settecento vittime civili tra contadini, indigeni, sindacalisti, giornalisti, politici e leader sociali; genocidio taciuto e rimasto nell'impunità.

La verità nascosta dietro il processo di legalizzazione del terrorismo di stato coi suoi squadroni della morte paramilitari, nel quale si è impegnato il governo di Álvaro Uribe Vélez, deve essere svelata. I capi paramilitari stanno confessando cifre da brivido sulle persone assassinate, cinquecento, mille e duemila persone, avvicinandosi alla grande verità di più di tre milioni di vittime. Una mezza verità con il beneficio dell'impunità tutelata da una legge di "giustizia e pace", affinché ricevano come pena, per la realizzazione di così abominevoli genocidi, solo tre o quattro anni di privazione della libertà in una prigione a cinque stelle ed inoltre ottengano come premio la legalizzazione delle loro fortune, frutto del crimine e del narcotraffico. Ciò che non confesseranno mai è la verità del perché c'è stato un tale genocidio e gli interessi economici e politici che stanno dietro a questi crimini. La partecipazione intellettuale dello stato durante i differenti governi e degli alti comandi militari. La partecipazione delle autorità politiche, degli allevatori, di industriali, impresari, proprietari terrieri, transnazionali petrolifere ed agroindustriali. Questa parte della grande verità è la carta sotto la manica dei criminali per ricattare e raggiungere l'obiettivo della propria legalizzazione ed allo stesso tempo continuare a mantenere le strutture criminali, il grande commercio del narcotraffico e la manipolazione politica dei governi e delle istituzioni. In altre parole un terrorismo di stato nascosto, con le bande paramilitari, per eliminare qualunque traccia di opposizione al saccheggio delle transnazionali, alle politiche antisociali ed economiche imposte dalla narco-oligarchia e dal potere imperialista degli USA.

L'atroce genocidio realizzato in Arauca durante gli ultimi due anni del governo di Pastrana e dal governo di Uribe Vélez sotto la maschera paramilitare, non è stato fatto perché gli araucani sono brutti o belli. La grande verità è che Arauca conta su grandi riserve petrolifere nei territori contadini ed indigeni, ha la seconda grande area di sfruttamento a Caño Limón, che rappresenta il grande affare per i governanti di turno e le imprese oligarchiche nazionali con le transnazionali del petrolio. Si sta progettando il megaprogetto stradale "Ruta de los libertadores" al margine della selva. Inoltre, per gli USA rappresenta un territorio geostrategico per l'ubicazione di basi militari per

monitorare un possibile intervento contro il processo rivoluzionario Bolivariano del Venezuela. D'altra parte, il popolo araucano socialmente organizzato si è sempre caratterizzato per l'opposizione allo sfruttamento petrolifero, continuamente si è mobilitato per la difesa dei territori indigeni e contro lo sfruttamento petrolifero nel territorio Uwa. Allora, chi era interessato ad eliminare questa opposizione? I massacri e lo sfollamento avevano l'obiettivo di pulire il territorio per consegnarlo alle transnazionali ed ai loro interessi, annichire l'organizzazione sociale affinché tutto rimanesse nell'impunità. In Arauca ci sono stati e continuano i crimini di stato, dove è coinvolto il governo nazionale, le sue forze militari, il governo regionale e locale della parapolitica. Speriamo che l'udienza regionale delle vittime tolga dall'anonimato questa grande verità e si faccia giustizia.

PER ROMPERE IL BAVAGLIO SUI DIRITTI DEL POPOLO, PENSIAMO NON TACIAMO